

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Canto Corrente della Porta)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
— Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
— Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
— Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,45 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,31 — Genova - 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,12
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 — Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 19,40 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipotecche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

NUOVI ECHI del SUCCESSO di MAGGIORINO FERRARIS

Il magnifico discorso — l'aggettivo « magnifico » non è nostro, ma di uomini autorevoli e competenti come gli on. Tedesco e Luzzatti — il magnifico discorso testè pronunciato dall'on. Maggiorino Ferraris è stato accolto con viva soddisfazione dalla grande maggioranza dei suoi elettori. Esso conferma il giudizio che di Maggiorino Ferraris è stato dato una volta, come egli sia uno dei membri più distinti della Camera elettiva e vi sia l'onore del Collegio di Acqui.

Persuasi quindi di far piacere agli amici ed ai lettori nostri, crediamo utile raccogliere vari giudizi dati da uomini eminenti e da giornali importanti intorno al discorso testè pronunciato dal nostro Deputato.

L'on. TEDESCO

L'on. Tedesco, Ministro del Tesoro, così si è espresso alla Camera dei Deputati nella seduta del 24:

Ringrazio, senz'alcuna punta d'ironia, l'on. Wollemborg. Lo ringrazio perchè egli colle sue fitte ombre ha dato maggior risalto alle luci che si sprigionarono, nella seduta di ieri, dalle sobrie ma importanti dichiarazioni dell'on. Morpurgo, dalle diligenti e in parte giuste osservazioni dell'on. Corniani, dalla notevole rassegna dell'on. Ancona, dall'onesto e profondo discorso dell'on. Bonomi, e dalla magnifica e calda apoteosi dell'on. Maggiorino Ferraris, a cui la Camera diede, meritata ricompensa, un caldo e sincero applauso. (Benissimo!) Come rappresentante del Tesoro, in ricambio, io gli auguro che quella eredità a cui egli alludeva, si possa aprire tra molte legislature. (Atti ufficiali, pag. 24485).

L'on. ALESSIO

L'on. Giulio Alessio, capo del gruppo radicale e relatore del bilancio, nella sua conclusione ebbe queste parole:

E così ho finito e chiedo scusa ai colleghi della noia che ho loro procurato (No! no!) Vorrei anche io imitare il collega Maggiorino Ferraris elevando un inno alla potenza italiana, come lo ha fatto lui, commovendo tutti noi. Ma la mia eloquenza è troppo schematica, troppo rigida e non può nemmeno lontanamente avvicinarsi al suo modo così attraente di esporre e di commuovere. (Atti ufficiali, pag. 24513).

L'ORDINE del GIORNO FERRARIS

PRESIDENTE: Avverto l'on. ministro del tesoro e la Camera che, oltre l'ordine del giorno dell'on. Graziadei, ve n'è anche uno presentato dall'on. Maggiorino Ferraris come conclusione del suo discorso, e così formulato:

« La Camera:

« Constatando con legittima soddisfazione che, grazie ai sacrifici ed alle virtù del lavoro e del contribuente, le finanze, il credito e l'economia nazionale hanno saldamente resistito alle spese ed agli oneri inevitabili della guerra di Libia, concorrendo col valore dell'esercito e della marina al successo delle armi italiane;

Passa alla discussione degli articoli ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, mi-

nistro dell'interno. I due ordini del giorno differiscono tra loro profondamente, perché quello dell'on. Maggiorino Ferraris lo definirei un ordine del giorno di patriottismo finanziario: ed il Governo, quindi, non può che ringraziare l'on. Maggiorino Ferraris ed accettare il suo ordine del giorno....

(L'on. Graziadei ritira il suo ordine del giorno).

PRESIDENTE. Rimane dunque soltanto l'ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris, del quale ho dato lettura, e che è accettato dal Governo.

Lo metto a partito.

E' approvato. (Dagli Atti ufficiali, pagina 24.514).

L'on. LUZZATTI

L'on. Luigi Luzzatti, ex Presidente del Consiglio, così scrive nel *Corriere della Sera*:

I Lords *seniori* della finanza hanno taciuto, e fecero benissimo, poichè i Lords *juniori*, quelli che dovranno sostituirli in Parlamento e nel Governo, hanno parlato egregiamente e quel che più importa, con effetto non sterile.

Il ministro del Tesoro lo ha con giusta imparzialità riconosciuto e si rallegrò dell'utile controversia....

Come l'on. Maggiorino Ferraris ha accennato nel suo magnifico epicedio sulle grandi benemerente, lasciate in eredità dalla liberale borghesia italiana, la quale chiude con la Camera attuale un periodo storico (giova sperare per ricominciare un altro ancor più glorioso) la nostra rendita resse al paragone meglio di quella dei maggiori Stati non impegnati in nessuna guerra. E poichè la giustizia e la riconoscenza non paiono ai forti sintomo di debolezza politica, egli volle ricordare — insieme all'ottimo e coltissimo relatore del bilancio, l'on. Alessio — il nome di coloro che si adoperarono a consolidare la finanza, a rivigore la circolazione, fra le approvazioni della Camera.

Riprendere ora che la guerra è finita le tradizioni sane della nostra contabilità di Stato; tutte queste sane raccomandazioni frutteranno, anche perchè non muovono soltanto dai *seniori* ma dagli *juniori*, che salendo al Governo non vorranno dimenticarle.

**

E ora i cenni di giornali di vario colore e di varie città:

Il *Corriere della Sera*:

Il discorso del Ferraris, assai ascoltato, è applaudito. I ministri presenti e numerosi deputati di tutti i settori si congratulano con l'oratore.

Il *Corriere d'Italia*:

L'on. Ferraris, alla fine del suo discorso, pronunziato con alta e sincera commozione, è applauditissimo. Deputati e Ministri a cominciare dal Presidente del Consiglio, lasciano i loro posti da tutti i settori e si recano a stringergli la mano, congratulandosi per il suo magnifico successo oratorio.

La *Gazzetta del Popolo*:

Un grande applauso accoglie la fine del discorso dell'on. Maggiorino Ferraris; anche dalle tribune si applaude.

L'appropriato accenno dell'oratore al sacrificio fatto dalla borghesia nell'opera di

incremento dell'economia nazionale e l'intervento della borghesia stessa sui campi di battaglia per la redenzione della patria, entusiasma la Camera. Una folla di deputati, che si reca dal deputato di Acqui per congratularsi con lui ed a stringergli la mano, lo trascina in mezzo all'aula, mentre gli onorevoli Giolitti, Bertolini, Nitti, Sacchi, Credaro si muovono dal banco del Governo e vanno incontro all'on. Maggiorino Ferraris, che, commosso di questa straordinaria manifestazione, risponde con strette di mano affettuose alle parole, ai cordiali complimenti che gli rivolgono i ministri.

Fra i deputati che si sono congratulati con l'on. Ferraris abbiamo notato: Luzzatti, Sonnino, Rubini, Chimirri, Alessio, De Nava, Schanzer, Rondani, Graziadei, Bonomi, Ancona, Vicini, Pavia e Ronchetti.

I commenti intorno al discorso dell'on. Maggiorino Ferraris erano tanto generali in mezzo ai crocchi dei deputati, che il presidente Marcora ha creduto di rinviare a domani la prosecuzione della discussione del bilancio del tesoro.

La seduta termina alle ore 18,30.

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente nota:

L'on. Maggiorino Ferraris ha fatto un discorso che si può dividere in due parti: la prima fu una critica, garbata e a fior di pelle, della situazione finanziaria attuale e dell'opera del Governo; la seconda fu un inno alato ed entusiastico al progresso compiuto dall'Italia negli ultimi trent'anni, del quale dava la dovuta lode al partito borghese.

La prima parte passò sotto silenzio; la seconda, nell'espore la quale l'on. Maggiorino Ferraris si accalorò sinceramente, trovando accenti che raggiungevano le vie del cuore, fu salutata, alla fine del discorso da una vera, generale, meritissima ovazione.

La nota del *Giornale d'Italia*, organo d'opposizione, ha un'importanza speciale perchè rileva che Maggiorino Ferraris non nascose nulla della presente situazione finanziaria: parlò alto e netto nella prima parte, essenzialmente tecnica, del suo discorso, con tutta la maggiore coerenza di idee e indipendenza di carattere, chiuse la seconda parte con quella vera, grande, generale, meritissima ovazione, che ha suscitata nei suoi avversari tanto legittimo dolore così male represso!

Del resto il giudizio tecnico sul discorso dell'on. Maggiorino Ferraris lo ha dato senza reticenze l'on. Luigi Luzzatti la cui opinione può ben valere quella di coloro che hanno giudicato il discorso del nostro deputato senza averlo nè udito nè letto. E così si scrive la storia!

La *Nazione di Firenze*:

La Camera intera, compresi i Ministri, dopo una generale salva di applausi si è recata a congratularsi con l'on. Maggiorino Ferraris il quale ha concluso il suo bel discorso con una perorazione magnifica che ha trascinato gli ascoltatori.

In complesso tutti gli oratori hanno esaltato la finanza italiana, riconoscendole il merito di essere stata uno dei coefficienti della vittoriosa impresa libica.

La *Stampa* così conclude:

Vivissime approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano con l'oratore.

Questa constatazione è pure fatta da

molti altri giornali, quali la *Gazzetta di Torino*, la *Perseveranza*, il *Sole*, ecc.

La *Vita*:

Vivissime approvazioni. Vivi applausi. Molti deputati si congratulano con l'on. Ferraris, il quale ha ottenuto un vero successo oratorio.

La *Tribuna*:

Molti applausi. Vivissime congratulazioni. Con l'on. Maggiorino Ferraris si congratulano pure tutti i ministri presenti.

Questa rassegna dei giudizi di uomini così eminenti e di giornali d'ogni città suggella il magnifico successo di Maggiorino Ferraris, che la rabbia e l'invidia altrui non sminuiscono ma innalzano.

Per il nostro Ginnasio

Nella probabilità che il nuovo disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione media classica tecnica, nautica e normale che si sta discutendo alla Camera riesca approvato, vediamo quali conseguenze ne possono derivare per il nostro Ginnasio.

L'art. 58 di detta legge dice così: « Le scuole medie e normali, che non si trovino in Capoluogo di Provincia e per un triennio non abbiano una media di almeno otto alunni per classe, sono soppresse ».

La media degli iscritti al Ginnasio nell'ultimo triennio è di 12 1/3 per la prima, 9 1/3 per la seconda, 7 1/3 per la terza, 8 1/3 per la quarta e 8 1/3 per la quinta.

Dato poi l'aumento delle tasse, che non verrà certo ad aumentare le iscrizioni, si prevede che nel triennio prossimo la media si faccia ancora più bassa.

È evidente quindi la sorte che toccherebbe a questo istituto.

E ciò, secondo noi, sarebbe un male, perchè, lo dice il Ministro stesso nella relazione che accompagna il disegno di legge, il Ginnasio è ancora « il migliore istituto che abbia l'Italia ».

Vi è però un modo semplice per salvarlo, arricchendo intanto il paese di altre scuole di cui è vivamente sentito il bisogno.

Ecco come:

La legge del 21 luglio 1911, autorizza nei Comuni, che sono sedi di Ginnasio isolato, governativo o pareggiato, e privi di scuola normale, l'istituzione di un corso magistrale biennale annesso al Ginnasio, che, senza intaccare l'antico istituto, viene ad avere per gli effetti legali lo stesso valore di una scuola normale.

Sarebbero comuni le materie fino alla quarta; dalla quarta, pure rimanendo in comune talune discipline, gli uni proseguirebbero con l'antico sistema per accedere al liceo e quindi all'università, gli altri, destinati al magistero, avrebbero insegnamenti speciali di pedagogia, disegno, calligrafia, canto ecc., che proseguirebbero per altri due anni dopo la quinta e darebbero il diritto alla patente magistrale come le attuali scuole normali, a tipo misto.

È evidente pertanto, che essendo non piccolo il contributo di maestre e maestri che può dare Acqui coi paesi limitrofi, molti sarebbero gli iscritti e subito fin dalla 1ª classe ginnasiale, perchè tanti, alunni